



UIL PENSIONATI ASCOLI PICENO E FERMO – TEL.0736/251156

NOTIZIARIO UIL PENSIONATI ASCOLI PICENO E FERMO DICEMBRE 2012 - ANNO III

Cari amici,

Anche questo Natale ci porta previsioni di una vita più austera e difficile. Il particolare momento storico che sta investendo l'Italia e, più in generale, l'Europa è chiaro.

Il 2012, per il mondo del lavoro, è stato un altro anno difficile, ma resta la certezza anche per il futuro, della nostra volontà di difendere i diritti acquisiti in tanti anni di lotta.

*Auguriamo a tutti i nostri iscritti ed alle loro famiglie, un **Felice Natale** e un **Buon Anno**, speriamo migliore di quello che sta terminando e riaffermiamo la nostra serena determinazione nel continuare a lottare per un mondo migliore*

Sappiamo quanto l'attuale situazione di crisi stia mettendo in discussione troppe certezze. Quanto spesso le famiglie, i giovani, gli anziani siano di fronte a problemi collegati alla mancanza di lavoro, alla diminuzione del reddito, alla difficoltà nel rispondere alle esigenze minime di una persona.

*La **UIL PENSIONATI**, anche di fronte alle scelte sbagliate di questo Governo, continuerà insieme a voi nella battaglia per i diritti e le tutele degli anziani ma anche per consegnare ai giovani, ai lavoratori e alle lavoratrici quelle giuste prospettive di cui il mondo del lavoro e questa società nel suo complesso hanno bisogno.*

A tutte e a tutti i nostri iscritti un sincero augurio per un sereno 2013.

Francesco Fabiani Segretario Generale UILP Ascoli Piceno e Fermo

CROLLO DELLE DOMANDE DELLE PENSIONI DI ANZIANITÀ:

Forte calo delle domande di pensione in provincia di Ascoli Piceno! Nei primi nove mesi del 2012 363 domande in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dimezzate le domande di pensione di anzianità.

Sono i drammatici effetti delle recenti e pesanti manovre finanziarie che hanno assunto la veste di riforme previdenziali di cui hanno fatto le spese migliaia di lavoratori e lavoratrici nella nostra regione come nel resto del Paese.

Questi sono i dati dell'INPS Marche relativi alle domande di pensione accolte dall'Istituto.

Nei primi nove mesi del 2012, sono state complessivamente accolte 1.444 domande di pensione, rispetto alle 1.807 domande accolte nello stesso periodo del 2011: dunque si registra un calo del 20,1%.

Oltre al calo delle domande di pensione di vecchiaia, che passano da 494 a 393 (-20,4%), rilevante è il crollo delle domande delle pensioni di anzianità: da 470 a 213, per una riduzione del 54,7%.

Calano anche le pensioni di reversibilità con 519 domande accolte, il 7,7% in meno del 2011, mentre aumentano le domande di pensioni di invalidità (254 domande, +2,8% rispetto al 2011) ed indirette (65 domande, quasi il doppio del 2011).

RAPPORTO CENSIS:CRISI: CAMBIANO I CONSUMI E CRESCE L'ANTIPOLITICA

Le famiglie italiane stringono la cinghia, adattando i propri stili di vita alla congiuntura di crisi, tagliano e rimodellano i propri budget di spesa, procedendo in un tunnel il cui termine sembra ancora lontano.

E' quanto emerge dall'Osservatorio Censis-Confcommercio su aspettative e clima di fiducia delle famiglie.

Secondo i dati diffusi dall'Osservatorio, infatti, solo il 10% dichiara di sentirsi confuso dal suo perdurare, mentre il 40,8% dichiara che taglierà i consumi a cui si aggiunge un 29% di coloro che hanno dichiarato di non voler rinunciare a nulla, rimodulando le priorità di spesa.

Inoltre l'Italia resta un Paese disorientato, e con una classe dirigente mediocre, mentre per quasi un quarto del campione nel nostro Paese ci sono ancora troppe differenze sociali. Eppure al di là di problemi che schiacciano gran parte delle famiglie, dalla rilevazione emerge un diffuso atteggiamento adattativo: le famiglie non protestano, ma adattano i propri stili di vita alla congiuntura di crisi, tagliano e rimodellano i propri budget. A questi si aggiunge un 29% di coloro che hanno dichiarato di non voler rinunciare a nulla, rimodulando le priorità di spesa.

Avanza l'antipolitica. Costi, sprechi e corruzione, infatti, mantengono alta l'insofferenza degli italiani nei confronti della politica. Non è, dunque, un caso se una famiglia su due giudica l'Italia un Paese disorientato e con una classe dirigente mediocre. Ad incidere ci sono soprattutto evidenti difficoltà economiche, tasse troppo alte, compressione dei redditi, erosione dei risparmi, problemi nella restituzione delle rate dei mutui.

Secondo lo studio, sono poche le famiglie che riescono a cogliere qualche segnale positivo sul fronte delle misure di politica economica messe in atto nell'ultimo anno, anzi è abbastanza diffuso il senso di insofferenza nei confronti di tutto ciò che rientra nella sfera che riguarda la classe politica e le misure approntate nell'ultimo anno dal Governo.

Infatti, quasi il 69% degli intervistati considera ormai intollerabili i costi e gli sprechi della politica a cui si aggiunge quasi il 48% di chi considera inaccettabile il livello raggiunto in termini di malaffare nella gestione dei beni pubblici. In una percentuale consistente, pari al 22%, si posizionano coloro che considerano ormai eccessivo il livello raggiunto dalla pressione fiscale.

PENSIONATI RATEIZZAZIONE CANONE RAI ANNO 2013

La UIL Pensionati di Ascoli Piceno e Fermo ricorda che i pensionati possono **rateizzare il pagamento del canone di abbonamento Rai** per l'anno 2013 tramite trattenuta da parte degli enti pensionistici.

La domanda deve essere presentata **entro il 15 novembre 2012 al proprio ente pensionistico**.

Chi può rateizzare

I titolari di prestazioni pensionistiche con erogazione mensile, di natura previdenziale o assistenziale (anche l'assegno sociale e di invalidità civile). Il reddito da pensione non deve superare i **18.000 €**.ed il titolare dell'abbonamento televisivo **deve** coincidere con il titolare del reddito suddetto.

Come fare

La richiesta deve **riportare il numero di abbonamento ed in presenza di più trattamenti pensionistici**, erogati da enti diversi, (reddito massimo complessivo di 18.000 €.), **deve essere presentata ad uno solo degli enti erogatori**. Il limite reddituale è riferito al reddito di pensione percepito nell'anno precedente a quello della richiesta. Per i soggetti che non erano titolari di pensione nell'anno precedente, la verifica va fatta rapportando ad anno la rata mensile percepita al momento della presentazione della domanda. Le trattenute saranno effettuate dall'ente pensionistico con un massimo di **11 rate**, senza alcun interesse, a partire **dal mese di gennaio 2013**, terminando nel mese di novembre.

Sarà l'ente pensionistico a comunicare al pensionato, entro il 15 gennaio 2013, l'accoglimento o meno della domanda. In caso di cessazione di erogazione del trattamento pensionistico, al pensionato o ai suoi eredi verrà comunicato l'ammontare delle rate trattenute fino al momento della cessazione e l'importo residuo.

CIRCOLARE INPS 25 OTTOBRE 2012, N. 126

L'Inps fornisce alcune precisazioni in materia di pensioni in regime bilaterale e, in particolare, di importo del pro-rata estero da considerare anche nel calcolo del c.d. importo soglia (vale a dire, in ordine

all'importo della pensione non inferiore, per l'anno 2012, a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335)

PENSIONI, IN 2011 OLTRE LA METÀ SOTTO I 1.000 EURO MENSILI

Il 52% dei pensionati Inps, pari 7,2 milioni di persone, ha percepito nel 2011 assegni pensionistici inferiori a 1.000 euro mensili e il 24% (3,3 milioni) si colloca nella fascia tra 1.000 e 1.500 euro mensili.

Lo si legge nel bilancio sociale dell'Inps relativo allo scorso anno, secondo il quale solo il 12,7% dei pensionati riscuote assegni compresi tra 1.500 e 2.000 euro mensili e il restante 11,2% gode di un reddito pensionistico mensile superiore a 2.000 euro.

I titolari di almeno un trattamento pensionistico Inps nel 2011 sono 13,941 milioni di persone, in maggioranza donne (54%).

Circa il 74% (pari a 10,3 milioni di individui) percepisce una sola pensione a carico dell'Istituto, poco più del 21% ne percepisce due, il 5% tre ed oltre.

Il reddito pensionistico medio lordo, risultante dalla somma dei redditi da pensione (sia di natura previdenziale che assistenziale) percepiti nell'anno, erogati sia dall'Inps che da altri enti previdenziali, è di 1.131 euro mensili (per le donne 930 euro medi a fronte di 1.366 euro per gli uomini).

Sotto il profilo dell'età, oltre il 75% dei titolari ha 65 anni e oltre (gli ultra80enni sono il 25%) e il 22% circa si colloca in una fascia compresa tra i 40 e i 64 anni. Inoltre, quasi la metà dei percettori si concentra nelle regioni settentrionali, mentre al Sud e al Centro risiedono, rispettivamente, il 31% ed il 19% del totale con redditi pensionistici medi che oscillano da 920 euro mensili al Sud a 1.238 euro al Nord.

Nel bilancio sociale Inps si legge che la spesa pensionistica lorda complessiva, comprensiva delle indennità di accompagnamento agli invalidi civili, è passata da 191,2 miliardi di euro nel 2010 a 194,4 miliardi di euro nel 2011 con un aumento dell'1,7% (3,2 miliardi in valore assoluto) sostanzialmente localizzato nella spesa previdenziale.

Nel 2011 l'Inps ha erogato oltre 14,5 milioni di pensioni di natura previdenziale (vecchiaia/anzianità, invalidità/inabilità e pensioni ai superstiti) per una spesa che si aggira attorno ai 169,9 miliardi di euro e poco più di 4 milioni di pensioni assistenziali (principalmente pensioni e assegni sociali e trasferimenti agli invalidi civili) per circa 24,6 miliardi di euro.

Gli assegni di vecchiaia e anzianità pesano per oltre il 77% sul totale delle erogazioni, seguiti dalle pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità) con il 16,5%. Il restante 6% attiene alle prestazioni di invalidità e inabilità.

Le nuove pensioni sorte nel corso del 2011 sono complessivamente 964.487 e presentano un decremento medio del 14,5% rispetto al 2010. Il 56% delle nuove liquidazioni è costituito da prestazioni di natura previdenziale e il restante 44% da trattamenti assistenziali. L'importo medio mensile lordo ammonta complessivamente a 698 euro e l'età media dei beneficiari è di 66,4 anni. Fonte INPS

REDDITO FAMIGLIE

Il reddito disponibile delle famiglie italiane ha subito, e subirà almeno fino al 2014, un vero e proprio crollo da quando e' esplosa la crisi economica. La contrazione che ha perso avvio nel 2008 si protrarrà, infatti, fino al 2014 per una perdita totale di quasi 90 miliardi, il 10% in meno rispetto al 2007.

E' il dato che emerge da una ricerca condotta dal Cer sull'emergenza redditi.

Nell'analisi dell'andamento del reddito disponibile delle famiglie italiane lungo sette anni (2008-2014), lo studio mette l'accento inoltre sul fatto che la contrazione che si registrerà quest'anno sarà la massima di sempre, pari al -4,3%. Un dato che va ben oltre il precedente picco, registrato nel 2009, quando la diminuzione e' stata del -2,5%. Lo studio Cer evidenzia che "per la prima volta dal 1992, il rallentamento interessa anche i redditi nominali". La perdita di reddito, cioè, "non e' imputabile all'inflazione, ma al venir meno dei fattori di dinamica intrinseca che, nel tempo e in condizioni normali, dovrebbero sostenere la capacità di spesa delle famiglie", come ad esempio l'aumento delle retribuzioni e dell'occupazione, la stabilizzazione della pressione fiscale e dei flussi di trasferimento pubblico e altro ancora. Una proiezione "poco ottimistica" poi, dice che se si potesse tornare alle dinamiche del periodo 1992-2007, "bisognerebbe comunque aspettare fino al 2036 per recuperare il potere d'acquisto pre-crisi".

RC AUTO, STOP AI 15 GIORNI DI COPERTURA DOPO LA SCADENZA - MULTA E SEQUESTRO DEL VEICOLO DAL GIORNO DELLA SCADENZA - ATTENZIONE!

Secondo quanto stabilito dall'art. 22 del decreto sviluppo, **dal 1° gennaio 2013** i contratti di assicurazione per le responsabilità civili nella circolazione dei veicoli (Rc auto) **non** potranno più avere **durata pluriennale** e non potranno contenere la **clausola di tacito rinnovo**.

Ciò significa che alla scadenza annuale della polizza non opera la regola del "silenzio-assenso" e il cliente non ha più l'obbligo di inviare una raccomandata entro 15 giorni dalla scadenza per disdire la polizza. Un modo per facilitare il passaggio da una compagnia all'altra con **vantaggi per le tasche degli assicurati** e per la concorrenza nel settore.

Ma c'è il **rovescio della medaglia**.

Il rinnovo automatico dava anche un'**estensione automatica** della copertura per altri **15 giorni** dopo la scadenza in caso di ritardo nel pagamento del premio.

Una tolleranza di cui dal prossimo anno l'assicurato non potrà più beneficiare: l'assicurazione **decade a tutti gli effetti il giorno della scadenza** della polizza.

Brutta notizia per i distratti: oltre al rischio di un sinistro non coperto, la mancanza di assicurazione di un veicolo comporta una sanzione di **798 euro** e il **sequestro** immediato del veicolo (confisca -ex art. 193 del CdS).

Auguri di un Santo Natale a tutti i nostri iscritti ed alle loro famiglie

